Anno IX - N. 2987 | Trieste Venerdì 14 Marzo 1890 (Edizione del mattino) | Anno IX - N. 2987

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 6. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inser

Telegrammi del „Piccolo"

Il ritiro di Bismarck. LONDRA 13. (*n.p.*) Il *Times* ha da Vienna che in quei circoli diplomatici correva ieri la voce che Bötticher succederebbe fra poco al cancelliere dell'impero.

La crisi e il parlamento in Ungheria. BUDAPEST 13. (*C. B.*) *Tavola dei deputati.* Tisza comunica aver dato oggi le sue dimissioni e pregato il re di accettarle. Naturale conseguenza di ciò è che la Tavola si aggiorni per breve tempo fino alla ricostituzione del gabinetto. Tisza designa i motivi della sua dimissione che devono ricercarsi unicamente nell'atteggiamento assunto da lui riguardo alla legge d'incolato. Il presidente sospende le sedute fino alle comunicazioni sulla costituzione del gabinetto.

BUDAPEST 13. (*C.B.*) La Tavola dei magnati approvò in seconda e terza lettura la legge sulla truppa territoriale.

BUDAPEST 13. (*C.B.*) In una conferenza tenutasi oggi dal partito liberale, Coloman Tisza, acclamatissimo, pronunciò un discorso nel quale rilevò essere merito del partito liberale le condizioni parlamentari dell'Ungheria consolidate, grazie alle quali dappertutto si crede al consolidamento delle condizioni dell'Ungheria. Illustrò i vantaggi che derivano dall'avere il governo e il partito governativo la stessa direzione. Pregò di essere accolto quale semplice soldato; lo stato ungherese di nulla avere maggior bisogno che di un governo e di un partito che resistano alla tirannia della minoranza. (*Prolungati «Eljen!»*)

Mauro Jokay accenna al raro esempio di un capo di gabinetto che si ritira pur avendo per se la maggioranza. Rileva la fortezza del carattere patriotico di Tisza e la sua sagacia politica. Ne accentua la incrollabile adesione al vero liberalismo, alla difesa della pace europea ed alla triplice alleanza. Si attende la continuazione della stessa politica dal governo che gli succede; si attende una salda coesione del partito e leva un *evviva* a Tisza. (*«Eljen»! prolungati*).

BUDAPEST 13. (*C. B.*) Il giornale ufficiale publicherá sabato l'accettazione delle dimissioni di Tisza; domenica publicherà il nuovo gabinetto che si presenterà lunedì al Parlamento.

Parlamento italiano. ROMA 13. (*n. p.*) *Camera.* In seguito alla lettera di Menotti Garibaldi con la quale insiste nelle dimissioni, si dichiara vacante il secondo collegio di Roma. Si approva quindi il progetto d'emissione di un nuovo titolo per il pagamento delle spese di costruzione di nuove ferrovie.

Alla conferenza operaia. BERLINO 13 (*n. p.*) Sono qui arrivati molti delegati alla conferenza operaia internazionale. Domani, probabilmente saranno tutti riuniti, meno quelli della Spagna. L'apertura della conferenza avrà luogo sabato nel pomeriggio. Come in simili incontri passati, dal seno dell'adunanza partirà la proposta di nominare presidente uno dei delegati di quello Stato, nel quale è riunita la conferenza, così che con tutta probabilità avrà la presidenza il ministro prussiano del commercio barone di Berlepsch. Si ritiene che l'imperatore voglia salutare la conferenza ancora il primo giorno. Alla Corte si darà una gran festa in onore dei delegati. Si attende che la conferenza compirà i suoi lavori in 15 giorni.

L'Italia in Africa. ROMA 13 (*n. p.*) La *Tribuna* ha da Massaua che presso Adua è comparsa numerosa cavalleria galla. Menelik entrerà oggi in Adua. Degiac Sebath, rifugiatosi nell'Agamè, tenta riconciliarsi con Menelik, che è deciso di sbarazzarsi delle baude degli avversarii. Il comando della colonia Eritrea, prevedendo che le popolazioni spaventate dalla invasione scioana foggane immigrando nel nostro territorio, prese larghe misure di sicurezza. Ormai diventa impossibile qualunque resistenza nel Tigrè.

Camere francesi. PARIGI 13 (*C.B.*) *Senato.* Rispondendo all'interpellanza sul trattato commerciale franco turco spirante oggi, Spuller dichiara che fino al 1892 rientrerà in vigore fra la Turchia e la Francia il trattamento della nazione più favorita, conforme al trattato del 1802. I senatori delle regioni vinicole protestano contro l'importazione di uve secche. L'ordine del giorno puro e semplice chiesto da Tirard viene respinto con voti 129 contro 117 e si approva con voti 153 contro 95 un ordine del giorno invitante il governo a conchiudere con la Turchia un *modus vivendi* fino alla scadenza dei trattati commerciali.

PARIGI 13 (*C. B.*) *Camera.* La discussione sul trattato commerciale franco turco è fissata per giovedì. — Spuller presenta una legge concernente l'ordinamento dei rapporti doganali fra la Francia e la Turchia, non come convenzione commerciale, ma come atto di sovranità della Francia sopra un paese ch'è sotto il suo protettorato.

La Bulgaria fa da se. SOFIA 13. (*C. B.*) Siccome l'ultimo trattato commerciale fra le potenze e la Turchia spirerà ai 10 (22) maggio, così il governo bulgaro informò gli agenti di Francia e di Grecia che esso fino alla conclusione di una nuova e diretta convenzione commerciale con la Bulgaria si riservava piena libertà d'azione. — La *Swoboda* publica un articolo culminante nella dichiarazione che se i bulgari non otterranno per le vie legali il riconoscimento del principe, potranno dichiararsi indipendenti. — Ferdinando conferì a Stambulow, con lusinghiero rescritto, la medaglia d'oro del merito. Mutkurow ricevette la medaglia d'argento.

Ufficiali tedeschi alla tomba di Garibaldi. MADDALENA 13 (*n.p.*) La corazzata germanica *Preussen* è partita per raggiungere il rimanente della squadra presso l'isola Razzoli. Gli ufficiali della *Preussen* prima della loro partenza si recarono a Caprera a rendere omaggio alla tomba di Garibaldi e s'inscrissero nel libro dei visitatori.

Il viaggio del principe di Napoli. ROMA 13. (*n. p.*) Si ha da Belgrado che il principe di Napoli ha ricevuto il re di Serbia nel salone del primo piano del palazzo della legazione, addobbato a nuovo di questi giorni. Colà pure furono ricevute oggi le rappresentanze della colonia. Il principe alloggia in due piccole stanze al pianoterra del palazzo. — Fa freddo intenso; la neve è alta trenta centimetri. Il Danubio non è navigabile.

BELGRADO 13. (*n. p.*) Il principe di Napoli visitò ieri nel pomeriggio l'84.o reggimento; vi fu poscia in suo onore un pranzo di gala di quaranta coperti a Corte; vi assistevano il seguito, tutto il personale della legazione italiana, i capi delle missioni estere, i reggenti, i ministri e gli antichi ministri di Serbia a Roma. Il re bevette alla salute del principe di Napoli e della casa Savoia. Il principe bevette alla salute del re, alla prosperità della Serbia e del popolo serbo. Stamane, accompagnato dal generale Protic, il principe visitò le antiche fortificazioni, poi ebbe luogo una colazione presso la regina madre. Stasera vi sarà un pranzo alla legazione italiana. Il principe partirá sabato. L'ambasciatore Nigra ritornerà a Vienna domenica.

La fuga d'un avvocato. VIENNA 13 (*n. p.*) Il noto avvocato dott. Edmondo Markbreiter, di cui vi ho già annunciate la scomparsa, lasciò Vienna ai primi della scorsa settimana e probabilmente s'è diretto in Inghilterra o in America. E' fuggito, come dissi, causa i suoi imbarazzi finanziari. Furono sporte contro di lui diverse querele, fra le quali una da una signora che gli aveva consegnato una cauzione di f. 30,000 cui non può riavere.

Agitazioni studentesche. PRAGA 13. (*C. B.*) Durante la lezione del professor Kwiczala, dinanzi all'aula si aggrupparono circa 80 studenti armati di bastoni e si diedero ad alti schiamazzi. Il bidello tentò di metter ordine ma dovette retrocedere dinanzi agli eccedenti. Soltanto dopo qualche tempo i dimostranti se ne andarono; dopo di che lo Kwiczala proseguì la lezione.

La questione operaia in Germania. BERLINO 13 (*C. B.*) *Camera prussiana dei deputati.* Discutendosi il bilancio montanistico, sorse una specie di dibattito socialista. Schulz, di Bochum, dichiarò che l'egualianza di diritti dei proprietari e degli operai confuse le menti di questi ultimi, esacerbati per di più con le agitazioni socialistiche. Schmiedung cercò di provare che delle ore sopranumerarie di lavoro non si può del tutto far a meno e che l'aumento di mercede fu chiesto troppo presto. Voglia il governo non soltanto usare benevolenza verso gli operai moderati, ma anche una mano ferrea contro gli operai prepotenti. La discussione venne rinviata a domani.

Un giornalista assassino. NEUSATZ 13. (*C. B.*) Il redattore Tomic, ritenuto colpevole del crimine di omicidio, fu condannato al carcere a vita.

I disastri d'America. NUOVA-YORK 13. (*n. p.*) I fiumi Ohio e Mississippi, straripando, allagarono e devastarono l'Arkansas. Andarono rotte le dighe e vi furono molte vittime. Il servizio ferroviario è sospeso.

CORTE D'ASSISE

Continuazione vedi »Piccolo della sera« di ieri),
Seduta pomeridiana del 13 corrente.

Il presidente continua l'interrogatorio del Kohnfelder e fa leggere il brano d'una lettera scritta dal Kohnfelder e diretta al Hauser in cui, parlandosi degli affari di Pola, si dice: «Non dubiti che tutti i suoi ordini verranno puntualmente eseguiti».

Acc. Osservo che è una cosa molto naturale che ricevendo degli ordini del proprio principale gli si scriva in chiusa che tutti i suoi ordini verranno puntualmente eseguiti.

Avv. D'Angeli. Prega di nuovo il presidente, riferendosi a quanto depose nella precedente seduta, perchè o si ommetta la lettura della lettera o volendo preleggerla, le si faccia integralmente, giacchè è ben diversa l'impressione che può fare una frase staccata.

Il presidente contesta all'accusato un protocollo dal quale risulta che esso doveva eseguire gli ordini del Hauser perchè altrimenti avrebbe perduto l'impiego, che il Hauser gli ordinava di fare le aggiunte del 3, 5, 10 per cento, ma che se anche gli avesse ordinato di fare le aggiunte del 20 per cento le avrebbe fatte.

Acc. Ricordo esattamente che allorchè il giudice dettò questo protocollo, io lo pregai, lo scongiurai e poi protestai che non venisse scritto in quel modo, giacchè io non aveva detto quelle cose, ma ciò inutilmente... Mi ricordo come se fossero avvenuti oggi questi fatti e questo protocollo è la miglior prova del come veniva condotta l'istruttoria perchè...

Il presidente lo interrompe. Gli avvocati della difesa protestano perchè non si lascia parlare l'accusato e rinnovano al presidente la preghiera di lasciarlo parlare.

I giurati rumoreggiano, uno di essi si alza e dichiara che non possono giudicare se il presidente non lascia parlare gli accusati.

Il presidente osserva che non si tratta di circostanze di fatto.

Avv. Dompieri. Siccome in onta persino alle inchieste dei giurati si è impedito all'accusato Kohnfelder di dare spiegazioni su circostanze di fatto, io mi riservo per conto dell'accusato Hauser, la querela di nullità.

Pres. L'accusato non voleva che ripetere quello che ha detto tante altre volte, vale a dire, negare ogni veridicità ai protocolli dell'istruttoria, non erano adunque circostanze di fatto che doveva esporre, ad ogni modo la proposta dell'avvocato verrà inscritta a protocollo.

Avv. Janovitz. Non comprende come il presidente possa dire ad un accusato «quello che avreste detto non lo potete dire». Lo illustrissimo sig. presidente si valga della sua facoltà se gli accusati eccedono, ma prega non impedisca loro di parlare.

Continuando l'esame, il presidente interpella l'accusato circa l'annotazione da lui fatta a tergo di una lettera del Vidali dal tenore *25 fl. Senden ohne Stempel* e chiede spiegazioni.

Acc. Dichiara di non ricordarsi, dice che denari non si mandavano mai in buste della casa.

Pres. Pare che l'*ohne Stempel* si riferisca a mandare i denari in una busta che non porti la firma della casa.

Acc. Non sa dare spiegazioni.

Pres. Gli contesta alcune altre dichiarazioni di protocollo.

Acc. Sostiene sempre che l'istruttoria venne fatta male. Dice che nelle fatture avvenivano delle *Verenderungen* (*cambiamenti*) ed il giudice istruttore scrisse *alterazioni*; mi si mostrava una polizza ed il giudice voleva ad ogni costo che ci fosse un inganno, mentre io diceva che non c'era inganno.

Avv. Dompieri. Il sig. Kohnfelder venne sentito la prima volta intorno a questo affare dal giudice istruttore di Fiume; siccome il giudice istruttore di Fiume era imparziale sarebbe utile per la ricerca della verità che venisse preletto il protocollo assunto da questo giudice a Fiume e ne fo formale proposta.

Pres. invita il P. M. a pronunciarsi.

P. M. Non ho nulla in contrario a che venga letto questo protocollo, però siccome gli accusati in Corte d'Assise hanno cambiato non soltanto la parte generale della loro difesa ma anche i singoli particolari, e siccome non fanno che delle recriminazioni contro il contegno del giudice istruttore, contro pretese vessazioni del giudice istruttore, e siccome non è attendibile la loro asserzione che vi siano stati costretti, così io, per salvare il decoro del giudice istruttore, e affinchè si veda quale valore possano avere le dichiarazioni odierne degli accusati, domando a sensi del § 252 che si dia lettura anche di quelle relazioni che furono scritte dal Kohnfelder a casa sua, quando egli non era sotto la pressione del giudice istruttore.

Avv. Janovitz. Osserva che quelle relazioni non sono dirette in casa, come dice il P. M. ma in carcere, in seguito ad ordine espresso del giudice istruttore.

Acc. Hauser. Domanda che sia permesso di leggere come si procedette anche per gli altri esami fatti in carcere.

Pres. Osserva che adesso non è il momento per ciò.

Avv. Dompieri. Dichiara che i documenti dei quali il P. M. domanda la lettura non furono ispezionati dalla difesa e per conseguenza non conoscendone il contenuto deve a sensi del § 252 opporvisi.

La Corte si ritira e delibera di far dare lettura del protocollo di Fiume e anche dei documenti chiesti dal P. M.

Avv. Dompieri. Si riserva la querela di nullità.

Viene data lettura del protocollo assunto dal giudice istruttore di Fiume il quale su per giù concorda con le deposizioni odierne del Kohnfelder. Il Kohnfelder dice in esso che è innocente, che non gli consta di aver commesso azioni disoneste, che nemmeno il Hauser le ha commesse, che le accuse sono state fatte dal Marchioro, perchè questi era stato arrestato in seguito all'accusa del Hauser per crimine di furto. Risulta ancora dal protocollo che a richiesta del giudice istruttore se possedesse lettere del Hauser il Kohnfelder rispose affermativamente ed invitò il giudice a venire immediatamente nella sua abitazione per prendere ispezione di dette lettere. Infatti un'ora più tardi il giudice si recò in casa del Kohnfelder e sequestrò tutte le carte che l'accusato gli consegnò di buon grado, pregando soltanto che gli venissero ritornate dopo l'esame.

L'avv. *Janovitz* domanda che venga data lettura anche della requisitoria del giudice istruttore di Fiume; il presidente risponde che lo farà a suo tempo, ma insistendo l'avv. Janovitz essere interessante di farlo subito, il Presidente vi aderisce e ne dà lettura, finita la quale l'avvocato Janovitz vorrebbe constatare che il giudice istruttore in questa requisitoria adoperava delle frasi come se si trattasse di una colpa già provata, mentre invece si doveva appena istruire.

Il presidente gli osserva che queste sono deduzioni da farsi a suo tempo.

L'avv. *Dompieri* fa constatare che la requisitoria porta la data del giorno in cui venne arrestato il Hauser.

L'accusato Kohnfelder dice che le lettere dirette alla ditta venivano aperte anche da lui; quelle personali del Hauser non venivano aperte, ma dovevano essere rimesse al principale. Circa alla lettera scritta durante la sua prigionia, dice che fu insinuato, spinto a scriverla dal giudice. Prega venga letta per poterla confutare.

Il presidente aderisce e viene data lettura di una lettera ch'è lunghissima ed in tedesco. Il presidente dice che la farà tradurre integralmente in italiano e frattanto — essendo mezzodì — sospende la seduta per mezz'ora.

Alla ripresa del dibattimento l'avv. Janovitz dice che avendo inteso come i giurati comprendano il tedesco, crede che a risparmio di tempo si potrebbe ommettere la traduzione della lettera; ma, opponendosi il P. M. e non insistendo il difensore, si procede alla traduzione, la quale viene fatta dall'interprete, aiutato in qualche momento dal giudice consigliere Legat.

La lunghissima epistola comincia col narrare l'istituzione della ditta Gohde al 1.o gennaio 1882 e l'entrata dell'accusato quale agente con uno stipendio di f. 1200 all'anno e giù giù tutti i progressi fatti da essolui in quella casa. Egli giunse fino a procuratore con 1500 fiorini, ma quello stipendio non gli era sufficente. Il Hauser gli aveva promesso — dice ancora la lettera — di portarlo a 1600 e d'interessare lo accusato nell'azienda col 25 p. c. sugli utili, ma questa promessa non fu mantenuta, percui egli aveva deciso d'andarsene subito che avesse trovato un altro posto. Segue una particolareggiata descrizione dei molteplici lavori che il Kohnfelder doveva sbrigare e ch'erano affidati a lui siccome il più intelligente, sugli affari, sulle vendite ecc. Finalmente accenna al suo licenziamento che la ditta accolse con dispiacere e dice che nel lasciare la casa gli fu consegnata una busta con entro 1000 fiorini accompagnata da un attestato dei servigi prestati, che non capisce il perchè di quella rimunerazione ed aver detto alla moglie che il Hauser gliel'avrá data per paura che egli parlasse delle sue azioni verso gli eredi e sul come egli conducesse i suoi affari. Parla dell'arresto del Hauser, della citazione al Tribunale di Fiume ecc. ecc. e finisce questa prima parte col protestarsi innocente e col pregare venisse sollecitata la sua istruttoria per non prolungare la sua prigionia.

Qui si fa pausa. L'accusato imprende a chiosare la lettera e dice che quei punti i quali tendono ad aggravare il Hauser dipingendolo avido di lucro e tale da voler sempre aver ragione, *morboso*, sono parole suggerite dal giudice. Riguardo ai 1000 fiorini, dice che quanto in proposito contiene la lettera va interpretato in questo senso: Che, cioè in quel tempo correvano sul conto del Hauser dicerie e calunnie riguardo alla liquidazione dell'eredità Gohde e siccome giusto allora l'accusato era uscito dalla casa Gohde alquanto adirato, avrà pensato anche lui che il Hauser volesse in certo qual modo che tacesse circa le voci che correvano.

Si ripiglia la traduzione della lettera, alcuni punti della quale dice l'acc. non corrispondenti alle sue intenzioni, altri corrispondono alla verità, poi soggiunge che non sa spiegarsi perchè si voglia basarvi un'accusa, nè sa perchè gli si voglia addossare la responsabilità di tutte le spedizioni.

Pres. Gli è perchè lei aveva tutta la direzione delle spedizioni.

Dopo qualche altro commento sulla lettera in disamina, l'accusato ripete di avere scritto ciò che ha voluto il giudice.

P. M. Lei disse che tutte queste cose furono scritte sotto l'influenza del giudice; come va che nella lettera ella parla alcunchè in favore dello Hauser?

Acc. Posso subito rispondere: Quelle cose che aggravano il Hauser sono state influenzate, il resto l'ho scritto sulla base della verità e secondo mi suggeriva la coscienza.

Avv. D'Angeli. Che cosa le venne presentato dal giudice istruttore?

Acc. Mi vennero presentati dei conteggi, con l'ordine di fare dei calcoli, di controllare delle moltiplicazioni. — Aggiunge che le postille ai protocolli le firmava cumulativamente senza prelettura.

Terminata l'assunzione del costituto Kohnfelder, l'accusato Hauser dà una quantità di spiegazioni e schiarimenti riguardo le spedizioni e torna a parlare dell'istruttoria, ma viene chiamato all'ordine.

Cons. Doliak. Chiede al Hauser perchè riferendosi al Vidali scrivesse la parola *Lump* (*briccone*).

Il Hauser risponde che allora non conosceva la posizione che occupava il Vidali all'arsenale e che credeva questi volesse speculare sulle dichiarazioni che mandava alla ditta.

L'udienza è levata alle 3 pom.

(Continua nel *Piccolo della sera*).

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ult. quarto — Leva il sole ore 6.19, tram. 6. — Oggi S. Matilde — Domani S. Longino — Term. C. ore 7 ant. 10.8 2 pom 17.6, Alt. 762.3. — Alta marea: 1.5. a. 7.12 pom. Bassa marea 10.12 ant. —.— pom.

Per la ferrovia direttissima Trieste-Cervignano-confine. Abbiamo sott'occhio la esauriente relazione su questa ferrovia, compilata per la Commissione speciale dall'on. D'Angeli, che sarà tema di discussione nella seduta consigliare di domani sera.

Premessa una esauriente esposizione, la relazione conclude così:

considerando che con la imminente soppressione del suo diritto di porto franco, Trieste deve — particolarmente a tutela del piccolo commercio — procurarsi e durevolmente assicurarsi un territorio provinciale che sia di consumo non solo, ma dove altresì possano stabilirsi e prosperarvi le industrie;

considerando che nell'interesse dei suoi commerci Trieste deve procurare eziandio di raggiungere, quanto più sollecitamente e direttamente si possa, i valichi del Cenisio e del Gottardo;

considerando che tali scopi non si possono efficacemente conseguire con le esistenti congiunzioni ferroviarie;

considerando che a conseguirli non sarebbe sufficente la costruzione di un tronco di ferrovia da Monfalcone per Cervignano a San Giorgio di Nogaro e tanto meno con altro da Ronchi per il confine;

considerando che togliendo a Trieste il diritto di portofranco, l'imperiale Governo deve compensare i danni e le perdite e provvedere alla tutela degli interessi economici, promovendone le industrie e favorendone i commerci:

la sottoscritta Commissione per incarico impartitole da codesto inclito Consiglio di riferire sulla petizione della onorevole Società degli Ingegneri ed Architetti, avente a fine di conseguire l'appoggio morale di questa Rappresentanza alla costruzione di un tronco di ferrovia da Ronchi o Monfalcone a Cervignano-confine, in relazione ai premessi argomenti riteneva: che in prima linea la Rappresentanza cittadina dovesse avere riguardo agli interessi della nostra città, fortemente minacciati nell'avvenire, e che il voto e l'opera sua dovessero anzitutto essere rivolti ad assicurarle non solo i dovuti compensi, ma a premunirla contro ogni danno che si potesse presentire e prevenire.

E poichè appunto il silenzio dell'inclito Consiglio e peggio l'assentimento incondizionato alla costruzione di nuovi tronchi ferroviari, potrebbero quando che sia, essere interpretati in danno della città nostra e dei nostri vitali interessi, quale rinunzia all'urgente bisogno del comple-

UN AMORE SELVAGGIO

Romanzo ridotto dall'inglese 8)

Là si teneva una fiera o vendita all'incanto perpetua degli articoli di contrabbando, e di là venivano trasportati e ripartiti fra Maldon, Colchester, Chelmsford e persino Londra.

La Punta delle Lande era un luogo di accampamento permanente per gli zingari ed i vagabondi, che vi costruivano grossolane capanne; tutti erano impiegati alla distribuzione delle mercanzie giunte per mare. Ma se i tavernieri trovavano facilmente a provvedersi di liquori e di vino di contrabbando, senza essere quasi molestati dalle guardie doganali, queste erano sempre pronte ad arrestare e a trattenere le mercanzie proibite che non venivano subito immagazzinate. Gli atti di violenza non erano rari e più di un impiegato della dogana era caduto vittima del suo zelo. Si raccontava che nell'isola di Sunken, al largo di Mersea, tutti gli uomini di una barca erano stati sgozzati e portati in un cimitero, dove erano stati seppelliti ed il loro battello rovesciato sulla tomba. Si supponeva che gli zingari fossero quelli che inseguivano i finanzieri troppo zelanti e troppo spesso vittoriosi sulla terraferma e che li uccidevano quano erano sfuggiti ai contrabbandieri sull'aqua.

Tutta la popolazione di quella contrada era più o meno interessata a quel commercio illecito e viveva in continuo sospetto contro i rappresentanti del fisco, incominciando dal curato, il quale permetteva che la sua stalla rimanesse aperta la notte affinchè i contrabbandieri potessero servirsi del suo cavallo e della sua carretta, purchè ricevesse ogni tanto un barile in compenso, fino ai vagabondi che andavano ad offrire alle porte, nell'interno delle terre, le seterie ed il tabacco, comprati franchi di diritto sulle coste.

Una cosa rara altrove accadeva frequentemente in quei luoghi; gli zingari si maritavano e vi si stabilivano. La vita avventurosa, piena di pericoli e senza stabilità che vi trovavano era abbastanza attraente per persuaderli ad abbandonare le loro abitudini erranti; la differenza di vita non era fors'anco tanto grande da rendere il cambiamento notevole. Perciò una corrente di sangue zingaresco, selvaggio, turbolento, sempre in lotta colla legge, s'infiltrò nelle vene delle popolazioni delle terre paludose di Essex e galvanizzò di vita nuova il liquido indolente che scorreva lentamente nelle arterie dei sassoni dell'est. Avventurieri dei Paesi Bassi, di Francia, d'Italia e di Spagna primitivamente contrabbandieri si stabilirono sulla costa, si associarono coi proprietari, dei battelli di contrabbando, si maritarono e fecero le loro famiglie. Non c'era in quel distretto nè classe media proprietaria nè residenti ufficiali per civilizzare e mantenere l'ordine. Le terre erano possedute da grossi proprietari che se ne erano impadroniti senza che nessuno facesse opposizioni.

Alla revocazione dell'editto di Nantes un numero considerevole di famiglie ugonotte francesi s'erano stabilite nelle paludi, e durante più di un secolo in molte chiese il servizio divino era celebrato alternativamente in francese ed in inglese. E' alla energia di quegli esiliati che son forse dovuti i luoghi ripari che circondano quelle vaste distese di terreni da pascoli e li preservano contro la marea.

Quegli ugonotti infusero non solo il loro sangue nelle vene del popolo, ma anche la loro austerità puritana e la loro predilezione calvinista pei nomi dell'Antico Testamento.

(*Continua*)

tamento di una ferrovia indipendente anche in direzione occidentale — così e per tali considerazioni la sottoscritta ha l'onore di proporre che a cotesto inclito Consiglio piaccia:

1) Incaricare la onorevole Delegazione municipale di formulare conveniente petito per la costruzione di una ferrovia diretta ed indipendente da Trieste a Cervignano-confine e di accoglierlo nel memoriale dei compensi da chiedersi allo imperiale Governo per la soppressione delle franchigie portuali.

2) Subordinatamente e condizionatamente al rifiuto da parte dell'imperiale Governo di costruire la ferrovia diretta Trieste-Cervignano-confine, accordare lo appoggio morale al progetto di un tronco ferroviario fra Monfalcone-Cervignano-confine.

Il concerto della Beneficenza italiana ha luogo dunque martedì a sera, 18 corr. Lo ripetiamo perchè nei biglietti già diramati figura la data del giorno antecedente, ch'era stata fissata dapprima.

Il teatro è oramai tutto venduto.

Chi ha prenotato i posti può ritirarli domani e domenica nel solito camerino di vendita, al Corso.

Alla Minerva. Questa sera alle 8 ha luogo l'annunciata lettura del signor Arturo Molinelli sul tema *Giorgio Byron.*

La squadra americana a Trieste. Verso la fine del corrente mese arriverà nel nostro porto la squadra americana, le cui principali navi sono gl'incrociatori *Atalanta* e *Boston.*

Il primo, comandato dal capitano di vascello Howell, ha 82 metri di lunghezza e 12.7 di larghezza, è di tonnellate 3189 ed è fornito d'una macchina di 3500 cavalli indicati.

Il secondo è comandato dal capitano di vascello O. Kare ed ha le stesse dimensioni dell'*Atalanta*, ma le sue macchine sono d'una forza alquanto maggiore.

Ambidue gl'incrociatori fanno 16 nodi all'ora. Sono armati ciascuno di 10 cannoni e 9 mitragliatrici.

L'*Atalanta* ha un equipaggio di 315 uomini, mentre l'equipaggio del *Boston* ne conta 321.

Associazione triestina per la propagazione del Volapuk. I corsi gratuiti di *Volapük* verranno aperti ai primi giorni del prossimo mese di aprile, e cioè sabato 12 aprile, dalle 4 alle 5 pom., la maestra signorina Luigia Moratto terrà un corso femminile, e nello stesso giorno dalle 8 alle 9 pom. il prof. Fernando Rossi, maestro e preside, terrà un corso maschile e così di seguito ogni sabato per 12 lezioni consecutive.

Tali lezioni verranno tenute nella sala della Società per le Arti e l'Industria, (facciata postica del Comunale.)

La direzione dell'Associazione del *Volapük* invita poi i soci al congresso generale ordinario che avrà luogo sabato 22 marzo alle 8 pom. nella sala suddetta.

Società Triestina Tramway. Questo sodalizio industriale terrà il suo 15.o congresso generale addì 12 aprile prossimo, alle 3 pom., nella sede sociale, via Giulia N. 48.

Esposizione d'igiene industriale. La Deputazione di Borsa avverte che nel suo ufficio sono ostensibili le disposizioni per la esposizione d'igiene industriale e contro gl'infortuni, che si terrà ad Amsterdam per 2 o 3 mesi a partire dal 16 giugno p. v.

Il maestro Ventura e il „Fracassa." Nel *Capitan Fracassa* di ieri troviamo un bellissimo *Profilo* di Alberto Boccardi su quel distintissimo e modesto maestro concittadino che è il nostro Lionello Ventura.

Dopo aver brillantemente schizzato alcuni cenni interessanti sulla personalità dell'egregio maestro compositore, conosciutissimo nella nostra città, e sulle prime sue manifestazioni, il Boccardi si intrattiene sul grandioso melodrama filosofico *Roma*, cosa originale e fortissima, intorno alla quale il Ventura lavora già da molti anni, avendone rifatto innumerevoli volte parecchi brani.

L'elegante articolista, raccontato l'argomento del libretto, che è tratto in parte dal poema di Hamerling *Ahasver in Rom* e parte da un vecchio drama del principe Halm, accentua la coltura e la forte intelligenza del maestro e conclude esprimendo il voto che l'opera venga presto giudicata, come ne avrebbe diritto, su qualcuna delle maggiori scene italiane.

La linea Trieste Venezia, del Lloyd. Col primo aprile prossimo venturo i piroscafi del Lloyd che fanno il servizio regolare Trieste-Venezia e viceversa, partiranno alle 11 pom. anzichè alla mezzanotte.

Concerto Fröhlich-Zampieri. La sera di venerdì 21 corr. avrà luogo nella sala del Casino Schiller un concerto della distinta pianista signora Fröhlich-Zampieri, con la cooperazione della sig.na Ida Pontini, la quale si presenta al publico per la prima volta, e del signor m.o Giulio Heller.

Gravissima disgrazia a bordo di un piroscafo. Ieri mattina alle 9 il facchino Giovanni Babich, d'anni 45, abitante in via dell'Istria, lavorava a bordo del piroscafo del Lloyd *Thisbe*, ormeggiato al molo N. 3 al Porto nuovo.

Egli aveva l'incarico di accompagnare la merce che discendeva, legata alla catena manovrata dalla *grua*, allo scopo di limitarne le oscillazioni.

Per far ciò egli stava sopra uno dei due coperchi della boccaporta che ne chiudevano soltanto la metà e che non erano stati previamente assicurati con le viti. Le botti che dall'alto scendevano imbragate, urtarono con violenza contro uno dei due coperchi in modo da sollevarli entrambi in declivio, e una delle botti stesse, uscendo dall'imbragatura, si rovesciò addosso al facchino, il quale, impigliato fra il caratello e l'orlo della boccaporta, ebbe, dalla grande violenza del colpo, schiacciata la testa e precipitò nella stiva, chiazzando tutto all'intorno di sangue, e rimanendo all'istante cadavere.

Comparsa la commissione giudiziaria e fatti i rilievi opportuni, il cadavere fu poscia, mediante il carrettone dell'impresa Zimolo, trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

L'infelice lascia la vedova e 7 figli.

Il triste fatto produsse e a bordo del *Thisbe* e in generale in tutto il personale addetto ai lavori di carico e scarico l'impressione più penosa.

Trasporto di condannati. Quei trentadue condannati che giunsero qui ierlaltro dalla Dalmazia, vennero tutti trasportati a Gradisca e non a Capodistria come c'era stato riferito. Dessi furono accompagnati al carcere loro destinato da 12 guardie e da un ispettore. Si è notato che questa volta le famiglie dei condannati non ebbero notizia del trasferimento.

Teatro Comunale. Il concorso del publico ieri a sera alla sesta dell'*Otello* è stato straordinario.

Non un posto libero nella platea e nelle gallerie; tutti i palchetti occupati.

Il successo artistico e finanziario dello spettacolo convincerà anche chi pareva non esserne convinto che gli spettacoli realmente buoni reggono molto bene e che il nostro publico, come, del resto, tutti i publici intelligenti, accorre numeroso a teatro soltanto quando gli spettacoli non lasciano a desiderare.

Gli applausi fragorosissimi toccarono anche ieri a sera in primo luogo al baritono Maurel, al tenore Gabrielesco ed alla signorina Mondioroz.

L'impresa ha scritturato il baritono sig. Maurel ancora per due rappresentazioni dell'*Otello*, che avranno luogo sabato e domenica.

Politeama Rossetti. *Il Pipistrello* operetta ben conosciuta e che fu molto spesso rappresentata anche in lingua italiana sotto il titolo *L'Orgia* ebbe iersera da parte della compagnia diretta dal sig. Jauner un'esecuzione inappuntabile, sia nella parte cantata, sia nei recitativi. La sig.na Sofia Linck (Rosalinda) che si presentava ieri per la prima volta al publico, è una bella figura che entrò subito nelle grazie dell'uditorio per la sua bella voce e pel corretto modo di porgere. La signora Collin eseguì con la solita bravura la parte di *Adele* cameriera e fu spesso applaudita. Anche la sig.a Stein seppe emergere nelle vesti del principe Orlowsky.

Della parte maschile va notato in prima linea il sig. Josephi (*Gabriele*) ben coadiuvato dai signori Lindau (*Direttore della prigione*) e Pokorny (*avvocato Falke*). Una esilarantissima macchietta il sig. Stelzer (*carceriere*).

Ottimamente l'orchestra ed i cori. Applausi durante tutta la serata, qualche numero dovette essere *bissato*, e fra questi notiamo il bel brindisi dell'atto secondo. Ricca ed accurata la messa in scena; bello il vestiario. Dopo il primo atto alla sig.na Linck fu presentato un bel mazzo di fiori e dopo il secondo atto fu salutato al proscenio il direttore sig. Jauner. Teatro affollato.

Teatro Filodramatico. Iersera si replicò *Il cantico dei cantici.* Il signor Drago, raffreddato molto, non disse la sua parte, ma la *puntò* soltanto, acciocchè il *Cantico* potesse andare avanti. Graziosa la signora Lugo.

Seguiva la decima di *Santarellina.*

Publico piuttosto scarso.

— Causa l'improvvisa indisposizione sopraggiunta al sig. Adolfo Drago, questa sera, anzichè l'annunciata beneficiata di lui con l'*Otello*, si darà la replica della comedia di L. Marenco: *Il carcere preventivo* e la undecima di *Santarellina.*

Anfiteatro Fenice. Iersera publico piuttosto scarso; solito programma e soliti applausi.

Stasera, come è noto, si produrrà per la prima volta l'amazzone Anna Fillis del circo Renz, la quale farà eseguire a un suo cavallo inglese il galoppo a rovescio.

Disgraziato accidente in una officina da fabro-ferraio. La giornata di ieri fu veramente fatale nel ceto dei lavoranti. La cronaca dopo le due disgrazie già accennate, ha da registrarne ancora una, di cui fu vittima, affatto accidentalmente, un povero ragazzo di 11 anni, apprendista fabro, a nome Alberto Marcusa. Ieri, poco dopo il meriggio, egli se ne stava in negozio attendendo degli ordini, e frattanto osservava due operai che lavoravano attorno ad un ferro rovente. In seguito ad un colpo di maglio male assestato, il pezzo di ferro rovente saltò fuori dalla tanaglia e per fatalità andò a cacciarsi nell'apertura dei calzoni del giovanetto, scivolandogli poi giù lungo la gamba sinistra in guisa da cagionargli gravi ustioni, per la cura delle quali egli dovette ricorrere alle cure dell'ospedale, ove se ne incaricò il medico d'ispezione.

Altra disgrazia. - Fra Nabresina e Prosecco. Iermattina alle 11 e mezzo, mentre il treno della Meridionale trovavasi fra Nabresina e Prosecco, il conduttore ferroviario Giuseppe Preck, d'anni 36, da Lubiana, saltando giù dal vagone, cadde in modo sì disgraziato che le ruote gli passarono su tutti e due i piedi, schiacciandoglieli.

Trasportato all'ospedale, l'infelice venne accolto nel quarto ripartimento, ove ieri a sera gli venne fatta l'amputazione di tutti e dieci i diti dei piedi.

Ubriaco ferito. Ierinotte in piazza Grande, il marinaio Antonio V., di anni 35, abitante in via di Crosada, essendo ubriaco cadde a terra e si ferì alla testa; ciò che lo obligò a ricorrere all'ospedale. Quivi fu accolto nel quarto ripartimento.

Ammalato sulla via. Alla riva Carciotti, ieri alle 2 del pomeriggio, il marinaio turco Emanuele Leootis-Stelis, d'anni 23, fu trovato disteso a terra, seriamente ammalato. Mediante vettura, una guardia accompagnò il sofferente all'ospedale.

Atterrata da un carro. In via delle Sette Fontane, l'altra sera, certa Anna Cernich, d'anni 29, venne atterrata da un carro e riportò alcune lievi contusioni ai piedi. Alla farmacia Manzoni le furono prodigati i necessari soccorsi.

Un vaso di fiori sulle spalle. Ieri, nel pomeriggio, mentre il signor S. Handfuss transitava con la sua carrettella la via della Caserma, tra le vie Carintia e Valdirivo, venne colpito improvvisamente alla spalla sinistra da un vaso di fiori, piombato dal terzo piano di una casa.

Bel complimento, non c'è che dire!

Furti. Iermattina dall'anticamera di un quartiere in via Santa Caterina venne rubato un soprabito del valore di 30 fiorini, da un questuante di nazionalità tedesca.

— Mediante violenza ignoti ladri si introdussero ierinotte nel negozio del salsicciaio Giovanni C., in via Cavana, e rubarono l'importo di 20 fiorini che si trovava nel cassetto del banco.

Cucina popolare. — *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta s. 10, insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pomerid.) Risotto s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta s. 10, Brodetto con polenta s. 10, insalata di fagiuoli soldi 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1446.

Corrispondenza aperta. Signor *G. B.* — Ci siamo altra volta occupati di tale questione; tuttavia ripeteremo che quella dei collettori non può considerarsi un'usura, perchè è una operazione a rischio: dessi fanno per proprio conto una data quantità di giocate; se vendono tutti i polizzini, guadagnano; se loro ne rimangono indietro, ci rimettono o tutto al più fanno una patta.

Signor *Antico abbonato.* — Ci dispiace assai, ma questa volta, per i motivi che abbiamo premesso alla relazione, non possiamo fare altrimenti.

Signor *Abbonato.* — Non ci fu alcuna ingiustizia. L'avviso diceva chiaro che i ragazzi non avrebbero avuto accesso; quelli poi che non lo sono più, se vogliono partecipare ai trattenimenti devono associarsi.

Ogni giorno una. Alla Corte di Assise.

— Ecco, signor presidente, io non sono un assassino.

— Ma se voi stesso avete confessato di aver ucciso quel giovane!

— E' vero, ma la cosa fu così; io andavo per i fatti miei, lo incontro e mi dice:

« Voglio suicidarmi, mi daresti una mano per aiutarmi? »

Io sono molto gentile, signor presidente. Non seppi dirgli di no.

TEATRI

TEATRO COMUNALE Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica A. Drago. (Ore 8) «Carcere preventivo» «Santarellina».
POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia tedesca del Teatro «An der Wien». (Ore 8) «Il Pipistrello» operetta in 3 atti.
ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre Angely. (Ore 8) Eccezionale serata di gala.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte

Francoforte 13 Corsi per marzo. Credit 267.62, Staatsbahn 188.62 Lombarde 110.25 Ferma.

Parigi 13. Oggi non c'è Boulevard.

BORSA DI TRIESTE del 13 corr. Berlino chiuda poco fermo, Credit 172 3/4, Rubli 222 e ciò malgrado il ribasso dello sconto a Londra a 4 0/0, Vienna serale poco animato, 315 7/8, solo fermi 36,60, chiusa 315.62, Rend. 88.15, 98.85 e 102.25, Länder deboli 22.70 sulla voce della dimissione del Direttore Rosenfeld. Turchi sostenuti 36.60. Da Parigi chiusa 92.60, turchi in aumento 75 3/4. Qui prezzi nominali 91 5/8 3/4.

LISTINO. Nap. 9.42 a 9.43. Zecch. 5.52 a 5.54 Lire sterline 11.89 a 11.91. Lire turche —.— a —.— Londra 119.15 a 119.40 Francia 47.15 a 47.30 Italia 46.30 a 46.50. Banconote italiane 46.35 a 46.45. Banconote germaniche 58.30 a 58.40 Rendita austr. in carta 88.10 a 88.25 Rendita ungh. in oro 4 0/0 102.25 a 102.50, detta in carta 5 0/0 98.65 a 98.85. Credit 315.75 a 316 25 Rendita ital. 91 1/2 a 91 3/4 Croce rossa ital. 14.75 a 15.25. Lotti turchi 35.75 a 36.25. Serbi 3 0/0 36,50 a 37.— Serbi nuovi 5.40 a 5.70

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rosso.

COMUNICATI.*)

Visto che nei resoconti di qualche giornale viene citato brevemente il nome di Robba senza aggiungervi il pronome — a scanso di equivoci, — tanto più che nell'epoca di cui trattasi io faceva parte quale socio della impresa per lo scarico e carico merci sui piroscafi del Lloyd A. U. dichiaro, che io non ebbi alcuna ingerenza nella questione della rimunerazione asseritamente pagata dal signor Ant. Hauser ad Edoardo Robba.

A lode del vero però aggiungo, che anche a me vennero da parte di principali Ditte esibite delle rimunerazioni, secondo l'uso in questa piazza, io però le ho semplicemente rifiutate.

Gioachino Robba
Perito giurato stivatore.

Trieste 13 marzo 1890.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma che al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

GUSTAVO BAGATTO
Cursore presso lo Stabilimento Merci

spirò ieri a sera munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte ADALGISA nata PERTOT, il padre PIETRO, l'assente fratello, nonchè le sorelle ed altri parenti presenti ed assenti, dànno parte di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 14 corr. alle ore 5 1/2 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2 via dell'Olmo.

Trieste 13 Marzo 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Capellan, Piazza delle Legna.

LEOPOLDO HILLEPRAND

cessò di vivere questa notte dopo breve malattia nell'età di anni 59.

I dolenti figli *Emilio, Leopoldo* e *Carlo*, nonchè tutti gli altri parenti dànno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto Sabato 15 corr., alle ore 10 1/2 antim., partendo il convoglio dalla propria Casa via S. Lazzaro N. 18.

TRIESTE, 14 Marzo 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Giovanni Mahorsich

dopo lunga malattia spirò nel bacio del Signore quest'oggi alle ore 5 pom.

La desolata consorte Carolina nata Gustin, le figlie Maria, Emilia, Eugenia e Carolina maritata Filli in unione al genero Raimondo Filli, dànno parte della dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 13 marzo 1890.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.